

Atitech - Libertino (Cgil) avverte: Fare in fretta, o sarà dramma

"Il Governo deve aprire immediatamente il tavolo con la nuova Alitalia, i sindacati, Fintecna e Finmeccanica. Non c'è più un minuto da perdere, o tra qualche giorno sarà il dramma". Federico Libertino, segretario regionale della Cgil con delega alle Politiche dei settori produttivi, avverte l'Esecutivo: "Atitech è un polo d'eccellenza – dice – e non si possono lasciare al loro destino oltre 600 lavoratori, tutti qualificati e in prevalenza giovani".

Per Atitech il tempo stringe e Finmeccanica ribadisce di non essere interessata alla gestione della compagnia: che ne sarà del polo d'eccellenza di Capodichino?

La situazione è preoccupante. Va convocato subito il tavolo a Palazzo Chigi per la costituzione della nuova società di manutenzione, e il governo deve far partecipare anche Finmeccanica. L'Esecutivo ha assunto degli impegni precisi, ora non può fare orecchie da mercante. Lo stesso premier Silvio Berlusconi è venuto a Napoli la settimana scorsa impegnandosi ad aprire tavoli per Fiat e Atitech. E quella di Atitech è una partita ancora più complicata, perché troppe parti in causa sfuggono al confronto.

Cosa sono disposti a cedere i sindacati per salvare Atitech?

Ripeto: la cosa fondamentale è convocare il tavolo, e subito, per scongiurare un dramma annunciato. Poi si può parlare di tutto, con la premessa che stiamo parlando di un'azienda di eccellenza, con lavoratori tutti qualificati e in maggioranza giovani, una società in possesso di una certificazione di qualità che la qualifica come una delle prime al mondo nel suo settore. Tutte le compagnie aeree dei Paesi avanzati hanno dentro la manutenzione. Detto questo, noi non abbiamo preclusioni per nessuno. Il presidente dell'Unione industriali di Napoli Giovanni Lettieri è interessato a entrare? Ben venga. Ma ci dev'essere anche Cai, perché è Cai che porta le commesse. Ad Atitech servono risorse e competenze.

Che clima si respira tra i lavoratori?

C'è grande preoccupazione, com'è normale. I sindacati fanno il loro ruolo: qui non siamo in Francia, dove i lavoratori sequestrano i manager, e il sindacato è chiamato a svolgere anche un ruolo di ammortizzatore quando i conflitti si inaspriscono. Ma se si continua a non dare risposte c'è il rischio che esploda la rabbia. Napoli ha già pagato per la nuova Alitalia: avrebbe dovuto essere un hub strategico, invece i voli si sono ridotti, e moltissimi lavoratori del Centro direzionale sono stati lasciati a casa.